



A Guanajuato il benvenuto a Benedetto XVI

→ **In Messico** Ratzinger incontra le vittime dei cartelli della droga ma non quelle degli abusi sessuali

→ **La folla** In 400 mila all'Angelus. L'incontro con i bambini: «Non si spenga mai il loro sorriso»

# Il Papa ai narcos «Basta con la violenza no alle vendette»

Ha incontrato, a sorpresa, le vittime della violenza dei narcotrafficienti, Benedetto XVI. E al Parco del Bicentenario ha pure indossato un sombrero. Nessun appuntamento, invece, con le vittime di Marcial Maciel.

**ROBERTO MONTEFORTE**  
CITTÀ DEL VATICANO

Vi è stato un fuori programma nella visita apostolica di Papa Benedetto XVI in Messico. A sorpresa sa-

bato pomeriggio il pontefice ha avuto un incontro con otto familiari di vittime della violenza dei narcotrafficienti. Lo ha organizzato il presidente messicano, Felipe Calderón.

In questo viaggio non c'è stato spazio, invece, per quel faccia a faccia con altre vittime: quelle che hanno subito abusi da parte dei preti pedofili. Una macchia per la Chiesa che in Messico ha un nome preciso e ingombrante, quello di Marcial Maciel, il potente fondatore dei Legionari di Cristo. Il Papa non incontrerà

le sue vittime. Lo ha confermato il portavoce vaticano, padre Federico Lombardi. Ha ricordato che non lo hanno né chiesto, né preparato i vescovi messicani. E poi vi sarebbe anche un'altra ragione. Riguarda le vittime. «C'è stata una certa aggressività nel chiedere l'incontro» ha affermato Lombardi. «E anche una certa ambiguità: si diceva di voler incontrare il Papa, ma non lo si voleva ascoltare in un dialogo profondo, di spiritualità». L'intesa non si è trovata. Anzi. La polemica si è fatta più

forte. Proprio in concomitanza con la presenza di Benedetto XVI nella città di León, alcune delle vittime hanno presentato il libro-inchiesta sul fondatore dei Legionari di Cristo *La voluntad de no saber* (La volontà di non sapere) con il quale l'ex prete Alberto Athié, l'ex legionario José Barba e il biografo di Maciel Fernando M. González, grazie alla rivelazione di alcuni documenti riservati del Vaticano, dimostrerebbero come nella Curia romana i crimini di Maciel fossero noti da diversi decenni.

Una ricostruzione contestata da padre Lombardi. «Sia papa Benedetto XVI che il suo predecessore Giovanni Paolo II sono uomini di verità e trasparenza. Penso che sia veramente ingiusto considerare papa Benedetto come qualcuno che ha lavorato contro la verità e la trasparenza». Ha pure sottolineato come quell'invito a «proteggere e accudire i bambini» e «perché mai si spenga il loro sorriso, possano vivere in pace e guardare al futuro con fiducia» pronunciato da papa Ratzinger venerdì pomeriggio a León nel suo saluto a un gruppo di bambini, dopo